

salli che non riprendessero più le armi. Fedele alla sua promessa questo capo, di ritorno nel suo paese, propose al consiglio della nazione l'amicizia degli spagnuoli; ma durante i dibattimenti suscitati da questa proposizione, l'ulmene *Catipuco*, che non voleva udire a parlar di riconciliazione, gli vibrò un colpo mortale.

Dopo la morte del vecchio toqui *Guanoalca* gli fu dato a successore *Quintuguenu*; questo capo, appassionato per la gloria militare, prese d'assalto il forte Mariguenu ed andò a piantare il suo campo sulla cima del monte ove il celebre Lautaro avea acquistato tanta gloria. Egli avea circa duemila guerrieri. Il governatore marciò contro di lui con mille soldati spagnuoli ed un certo numero di ausiliarii. Gli araucanici sostennero la pugna dallo spuntar del giorno fino al meriggio. Ma don Carlo Irrazabal avendo sbaragliato la loro ala sinistra, mentre il quartiermastro ed un ufficiale alemanno chiamato Rodolfo Lisperger battevano quella di fronte e la dritta, il disordine si mise nelle loro file. Essi però combatterono finchè Quintuguenu soccombette; la sconfitta fu allora compiuta: una parte degli araucanici si lasciò uccidere di dispiacere ed il rimanente cercò la sua salute nella fuga. Quasi tutti gli ausiliarii perirono, ma la perdita degli spagnuoli non fu che di venti uomini, fra i quali trovavasi un cavaliere portoghese che avea assistito a varii combattimenti in Europa (1).

Dopo questo successo il vincitore condusse il suo esercito sulle spiagge del mare ove ricevette le felicitazioni degli equipaggi della flotta peruviana che avea dato la caccia ad alcuni vascelli inglesi ed era stata testimone della vittoria.

Il governatore spedì al Perù il quartiermastro a fine di domandare nuovi rinforzi per continuare con successo la guerra; abbandonò il forte di Arauco e costruì nel 1592 sulla spiaggia del mare quello di *Sant'Ildefonso* che gli offriva un più facile mezzo di ricevere soccorsi. Coloco-

(1) Gli spagnuoli che si distinsero maggiormente in questa battaglia furono Vargas, Roa, Jofre, Dias, Luna, Godoy e Castillejo. Cariantu, Apillan, Ketentaru ed Achignala fecero prodigi di valore dalla banda degli araucanici.